

Detrazione 55 per cento: proroga per il 2011

La legge di Stabilità estende anche al prossimo anno l'eco bonus del 55 per cento, che però dovrà essere "spalmato" su dieci anni anziché sui cinque attuali. Per ora la proroga della detrazione del 55 per cento sugli interventi volti al risparmio energetico degli edifici è stata approvata dalla Camera dei Deputati nella sessione di venerdì scorso, 19 novembre. Il testo del provvedimento passerà ora all'esame del Senato.



Intervista all'ad della fabbrica di macchine per la carta dopo l'approvazione del Piano industriale

Nugo: «La Pmt merita la fiducia di Pinerolo»

Qui il centro di ricerche - L'operazione immobiliare su parte dell'area servirà a sostenere gli investimenti

Negli anni del boom economico nell'ex-Beloit di Pinerolo, dove ancora oggi con il marchio Pmt si producono macchine per la carta, lavoravano oltre mille persone tra operai e impiegati. Non torneranno mai più ad essere così tanti. Non torneranno nemmeno ad essere 300, quanti erano nel momento in cui - era il 2000 - la famiglia Nugo decise di rilevare la Beloit dopo che gli americani comunicarono di voler chiudere con un semplice telegramma: «La manodopera deve essere licenziata». Oggi alla Pmt lavorano in circa 245, ma secondo il Piano industriale appena approvato dai lavoratori, dovranno scendere sotto i duecento. Eppure Luca Nugo, amministratore delegato della Pmt che da Pinerolo dirige tutte le attività relative alle macchine da carta del Gruppo sparse per il mondo, insiste: «Stiamo qua, vogliamo crescere e investire, come abbiamo fatto fin dal 2000, quando arrivammo accompagnati da molto scetticismo e invece in questo stabilimento abbiamo investito 30 milioni di euro, molto di più di quanto si stabilì nella convenzione che ci permise di concludere l'operazione immobiliare nell'area dell'ex-fonderia».

È una storia che si ripete, quella della valorizzazione di aree industriali per finanziare l'attività della Pmt. Ma come si può parlare di crescita e di lavoro lasciando a casa la gente e senza investire in macchinari? Abbiamo incontrato Luca, figlio di Romano Nugo, settantenne fondatore a Piedimulera del Gruppo divenuto ormai multinazionale. «La crisi ha accelerato un processo che era già in atto - spiega seduto nel suo ufficio di via Martiri a Pinerolo -. Non possiamo essere

competitivi con la Cina o l'India sul costo del lavoro, purtroppo non c'è nulla da fare: per sopravvivere dobbiamo concentrarci su ciò che loro non sanno fare e noi sì, ovvero sui prodotti ad alto contenuto tecnologico: è una realtà a cui bisogna adeguarsi».

E voi lo state facendo? «Quando si è innescata la crisi e gli ordini non ci sono più stati, abbiamo deciso di puntare le nostre carte sui Paesi emergenti, dove pensavamo che la domanda sarebbe ripartita per prima. Oggi abbiamo stabilimenti sparsi per il mondo, dal Brasile al Sud Africa».

E Pinerolo in tutto questo che ruolo ha? «Abbiamo deciso di accentrare qui tutto ciò che è ricerca e sviluppo».

Dunque avremo «solo» degli uffici? «Non del tutto: nel nostro settore resta indispensabile che alcune parti della lavorazione vengano realizzate a stretto contatto con i progettisti e da lavoratori altamente specializzati a cui non possiamo rinunciare».

Appunto per questo il sindacato, in particolare Alp, vi chiede di mantenere in fabbrica, attraverso i contratti di solidarietà, quei lavoratori più anziani in grado di trasmettere la loro esperienza ai più giovani? «È vero e per noi è una cosa che si può anche discutere. Finora abbiamo preferito non farlo perché lavorando a progetto e non in serie, abbiamo bisogno di molta flessibilità e la cassa integrazione è uno strumento più agile; comunque non lasciamo a casa nessuno, si tratta soprattutto di esodi volontari e di accompagnamenti alla pensione».

Da cosa nasce l'esigenza di nuova capitalizzazione anche attraverso la vendita dei terreni? «Vorrei dire, prima di tutto, che il nostro Piano di



L'amministratore delegato Pmt Luca Nugo.



L'area del sito produttivo ex-Beloit che la Pmt vorrebbe dismettere. (Foto Dario Costantino)

investimenti, sei milioni di euro per i prossimi tre anni, è stato deciso prima ancora di aprire le trattative per un'eventuale valorizzazione dei terreni. Venendo alla sua domanda, noi abbiamo un'assoluta esigenza di garantirci l'accesso al credito: le no-

stre sono lavorazioni che impegnano, tra progetto e realizzazione, risorse per milioni di euro, risorse che per l'85 per cento recuperiamo solo al momento della consegna. Lei capisce che senza le banche non potremmo lavorare».

Chi ci garantisce che

una volta realizzata l'operazione immobiliare non prendiate e ve ne andiate?

«Noi vogliamo restare qui, spostando altrove il centro ricerche rischieremo di perdere del personale qualificato e poi qui c'è il Politecnico, a cui ci rivolgiamo per acquisire i nostri

tecnici».

Delle trattative con la Galup cosa potete dirci? «Premesso che non vogliamo interferire nei dibattiti politici in corso sulla vicenda, noi eravamo disponibili a cedere anche solo in affitto il capannone ex-Buroni, una strut-

ta di pregio che dopo un sopralluogo pareva essere idonea; poi, a quanto pare, hanno deciso di puntare su un sito che francamente non capiamo come possa essere ritenuto adeguato. Certo anche per noi concludere l'accordo sarebbe stato vantaggioso».

Secondo alcuni nell'area che volete dismettere si potrebbe creare un polo tecnologico, sareste disponibili? «In genere non crediamo molto nella possibilità di creare poli tecnologici. Per quel che ci riguarda, in funzione di quanto si diceva prima, realizzare il massimo utile sarebbe meglio. Per dirla con tutta franchezza, noi pensiamo di meritare questo aiuto dalla città, in nome della serietà e dell'impegno che abbiamo dimostrato in questi dieci anni e che intendiamo riconfermare».

Alberto Maranetto

Ambiente, progetti transfrontalieri

Le Alpi uniscono (e garantiscono fondi)

«Chi fa l'amministratore lo sa. Non è facile, in questo periodo, ottenere dei finanziamenti. Ecco perché opportunità del genere sono importanti per il nostro territorio». Le parole di Lilia Garnier, sindaco di Villar Pellice, danno la misura dell'importanza della cooperazione transfrontaliera. Un complesso sistema di collaborazioni e partnership tra i due versanti delle Alpi che ha il suo fulcro nella Conferenza delle Alte Valli (Chav) presieduta dal sindaco di Pragelato Gianni Arolfo e la sua ragione di esistere nei fondi europei destinati a progetti di sviluppo, promozione e tutela ambientale.

Non è semplice districarsi tra sigle e «contenitori» politico-amministrativi, che hanno la radice storica nella Repubblica degli Escartons. Ma nel convegno di giovedì 18 al Museo del gusto di Frossasco si è parlato di quasi nove milioni di euro ripartiti tra i molti progetti. In particolare, 858.460 euro sono destinati al Villaggio educativo per la sostenibilità nelle Alte Valli, un settore considerato decisivo. Le nostre comunità di montagna diventano un laboratorio di buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente e per la sperimentazione. Non è un caso che - in occasione del convegno di Frossasco, cui hanno partecipato 81 persone da Francia e Italia - il trasporto sia stato garantito con una navetta Euro 5 della Cavourese, mentre il buffet è stato interamente preparato con prodotti del territorio, «a chilometri zero».

Nel meeting ci si è confrontati su progetti di educazione ambientale e di promozione del consumo consapevole: ambiti in cui il Pinerolese si pone all'avanguardia.

d.arg.

Piovasasco

Faiveley-freni arriva commessa

La Faiveley Transport Italia di Piovasasco, via Volvera 50, sembrava tagliata fuori dalla commessa di circa 90 milioni di euro per la fornitura degli impianti per il freno pneumatico, per il condizionamento e per le porte di salita sui treni. La commessa stava per essere aggiudicata alla Knorr Bremse con sede e stabilimenti a Monaco di Baviera in Germania. «Questo era il quadro fino a qualche giorno fa - dice Enrico Tron della Cisl di Pinerolo -, ora sembra esserci una schiarita favorevole alla Faiveley perché la parte riguardante il freno, la più importante, potrebbe essere assegnata all'industria di Piovasasco». La decisione ufficiale potrebbe giungere in tempi non lunghissimi ed entro la fine del mese.

Sul problema era intervenuto l'on. Giorgio Merlo con un'interrogazione al ministro dello Sviluppo economico Romani in cui si chiedeva se il Governo intendeva intervenire per non indebolire questo comparto dell'industria italiana e garantire l'occupazione. La risposta del ministro non è ancora pervenuta, ma è probabile che di fronte a questa sollecitazione sia stata rivista in tempo la ripartizione delle commesse tra l'italiana Faiveley e la tedesca Knorr Bremse.

e.m.

Crisi

nel Pinerolese amministratori in Regione

Giovedì 18 una delegazione di amministratori del Pinerolese, guidata dal sindaco di Pinerolo Covato e composta dai sindaci di Perosa (Furlan) e Villar Perosa (Costantino) e dal presidente della Comunità montana del Pinerolese Coucourde, ha incontrato l'assessore regionale alle Attività produttive, Giordano. L'incontro aveva lo scopo di portare all'attenzione dell'ente i problemi di alcune aziende del territorio, in particolare Sachs, Pmt, Galup, New Co.Cot e Omv.

«L'incontro è stato proficuo - afferma Covato -, si è iniziato un percorso che consentirà di aiutare queste realtà».

Imposte, versamento in scadenza martedì 30 novembre

Contribuenti: è l'ora dell'acconto

È la seconda scadenza dell'anno dopo quella di luglio - Modalità

Con la fine di questo mese scade il termine per il versamento degli acconti di imposta sui redditi dell'anno 2010 da parte di persone fisiche, società di persone, società di capitali ed enti.

Sempre martedì 30 scadono anche i termini per il versamento dell'acconto relativo ai contributi previdenziali da parte di artigiani e commercianti iscritti nei rispettivi elenchi Inps e da parte dei liberi professionisti privi di cassa mutua autonoma ed iscritti alla Gestione separata Inps.

La ormai classica scadenza di fine novembre riguarda, per prassi, il secondo acconto dell'anno (il primo scadeva a giugno o luglio), ma può anche diventare l'unica scadenza qualora la prima rata, in quanto non dovuta, non era stata versata a suo tempo insieme al saldo delle imposte di Unico 2010.

Quest'anno le percentuali degli acconti Irpef ed Irap, per le persone fisiche, le società di persone e gli studi associati, sono ritornate al «solito» 99 per cento, mentre per le persone giuridiche la percentuale dell'acconto Irpef e dell'acconto Irap, rimane fermo al 100 per cento.

Parlando di persone fisiche, l'acconto deve essere versato soltanto se il debito d'imposta risultante dal rigo RN34 di Unico 2010 è superiore a 51 euro. Se tale importo non risulta superiore a 257 euro, l'intero acconto (pari al 99 per cento) si verserà in un'unica soluzione entro martedì 30 novembre, mentre nel caso risulti superiore, l'acconto viene diviso in due parti: la prima (pari al 40 per cento del 99) già versata in estate, la seconda (pari al rimanente 60 per cento del

99) in scadenza a fine mese.

Oltre al calcolo basato sulla percentuale di quanto riportato nella dichiarazione dell'anno precedente, è possibile, per il contribuente che prevede un reddito inferiore all'anno prima, effettuare la riliquidazione dell'imposta su base previsionale, senza però fare errori per evitare la sanzione del 30 per cento sull'importo non versato o versato in ritardo (salvo il ricorso, ove ammesso, al ravvedimento spontaneo, con interessi e sanzioni ridotte).

Oltre a coloro che avevano avuto, lo scorso anno, un debito d'imposta inferiore ai 51 euro, sono esonerati dal versamento dell'acconto anche tutti quei contribuenti che nel 2009 non hanno avuto redditi e gli eredi dei contribuenti deceduti nel corso del 2010.

Giancarlo Percivati

NASCE RABINO SPORT رَبِينُو سَبُورْت

... FOR PEOPLE

SAPREMO PARLARVI ANCHE DI MOTO!

VI ASPETTIAMO!

Start-Up Sabato 4 Dicembre dalle 14.00

Pinerolo (TO) via Demo, 26 (ex DACIA store) - Tel. 0121.70.360 - 0121.79.49.18